

[NAVIGA](#) [HOME](#) [RICERCA](#)

 Il Sole
24 ORE
MANAGEMENT
[ABBONATI](#) [ACCEDI](#)
[GESTIONE AZIENDALE](#) [IMPRENDITORIA](#) [CARRIERE](#) [FORMAZIONE](#) [JOB](#) [24 ORE BUSINESS SCHOOL](#) [L'IMPRESA](#)

 Competenze 4.0 tra
 formazione inadeguata e
 gap...

 La partnership tra corsi
 EMBA aiuta a offrire una...

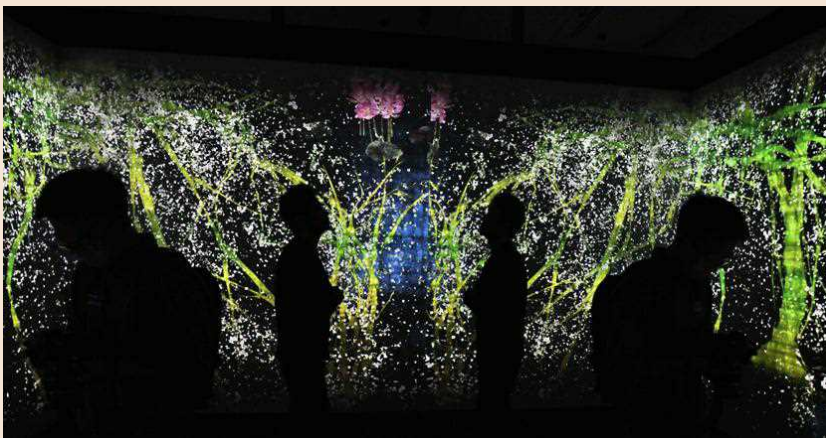
 Visiotalent arriva in Italia
 per cambiare le regole
 dello...

 Silicon Valley:
 irrinunciabile
 imprese...

DIGITAL SKILL

Competenze 4.0 tra formazione inadeguata e gap occupazionale

-di Gianni Rusconi | 24 gennaio 2018



Sul tema delle competenze (digitali) le occasioni di confronto e dibattito si sprecano e molto convergono verso l'assunto: le competenze 4.0 oscillano tra formazione inadeguata e gap occupazionale. C'è però un denominatore comune che continua a influenzare negativamente la questione, e cioè l'ancora limitata consapevolezza dell'importanza di queste competenze, soprattutto fra i piccoli imprenditori, che va di pari passo con la scarsa diffusione degli skill tecnologici nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni. Il percorso da seguire non è quindi privo di ostacoli, inizia dalla scuola e si dirama rispetto a due direttrici: quella seguita dagli stakeholder istituzionali impegnati a definire gli standard e le politiche legate all'innovazione e alla formazione e quella che dovrebbe intraprendere la collettività (imprese, professionisti, addetti aziendali, cittadini/utenti) per elevare la trasformazione digitale a driver di sviluppo.



Di competenze si è parlato nel corso di un convegno organizzato presso l'Università Bicocca di Milano e a cui hanno partecipato le principali associazioni italiane dell'Information e

[I PIÙ LETTI DI MANAGEMENT](#)
ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

[SCOPRI ALTRI PRODOTTI >](#)
LE GALLERY PIÙ VISTE

MODA | 23 gennaio 2018

Da Eva a Naomi e Chiara Ferragni (con pancino), parterre di blogger e top model da Dior


MONDO | 23 gennaio 2018

Da Elton John, a Cate Blanchett a Trump: chi c'è a Davos 2018


MOTORI24 | 29 dicembre 2017

Auto, i modelli in uscita nel 2018


MODA | 22 gennaio 2018

A Parigi le principesse surrealiste di Dior


MODA | 23 gennaio 2018

Rose, chiffon e velette: le fanciulle in fiore di Chanel

FORMAZIONE | 04 gennaio 2018

Dalla condivisione alla formazione: il vademecum per creare engagement

communications technology (Aica, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia) al fianco del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e all'Agenzia per l'Italia Digitale.

Quali sono le principali criticità da superare se vogliamo veramente parlare di competenze (e di aziende) 4.0? La risposta, secondo diversi esperti in materia, può essere la seguente: la mancanza di un mercato del lavoro "modernizzato" e di un sistema della formazione capace di stare al passo con le professionalità richieste.

Come ha sottolineato Giancarlo Capitani, Presidente di NetConsulting cube, «la trasformazione digitale richiede un capitale umano adeguato e cambiamenti culturali non facili da attuare. Le aziende – ha spiegato ancora – avranno sempre più bisogno di competenze che portino a definire strategie da contestualizzare in nuovi modelli di business che spesso nascono digital, mentre sul fronte occupazionale è vero che si creano nuove professioni, ma sono anche evidenti i rischi dell'uscita di quelle professioni maggiormente tradizionali».

Lo scenario che ci accompagna verso l'impresa 4.0, insomma, non è al momento incoraggiante. Dall'analisi delle offerte di lavoro pubblicate online, infatti, emerge chiaramente il divario fra i profili che cercano le aziende e la preparazione professionale di quanti sono in cerca di occupazione. Le posizioni relative a figure digitali emergenti sono cresciute da febbraio 2013 ad aprile 2017 a ritmi del 280% e fra quelle più ricercate spiccano il Data Scientist, il CyberSecurity Expert e il Big Data Analyst. La richiesta di competenze legate al digitale è però forte anche per le professioni non strettamente tecnologiche, e questo si evidenzia soprattutto nelle aree Hr, Amministrazione e marketing.



REINVENTARE IL LAVORO | 01
dicembre 2017

Creatività, una competenza di cui non potremo più fare a meno

Come possono ovviare a tale gap di skill le aziende italiane? Secondo Mario Mezzanica, professore associato di Sistemi informativi presso l'Università degli Studi Milano-Bicocca, «le aziende stanno superando in parte il problema acquisendo risorse che provengono da lauree in discipline scientifiche ed economiche e che si specializzano in materie Ict». Non c'è ovviamente una formula magica per uscire da

questa "empasse", se non quella di mettere in atto politiche e azioni mirate. A detta di Mezzanica, nello specifico, «occorre migliorare l'orientamento di ingresso dei giovani a livello universitario: c'è un'evidente difficoltà di fare formazione della nostra struttura educativa e c'è un oggettivo gap strutturale che enfatizza la sperequazione fra domanda, molto forte, e offerta, debole, di competenze tecnologiche avanzate».

Il fatto che in Italia, come ricorda il professore della Bicocca, circa due terzi degli addetti complessivi sia occupato in aziende fino a 50 dipendenti (il dato risale al 2015) poco propense ad accogliere i neo laureati, non aiuta certo a sbloccare le non poche barriere all'ingresso esistenti. Tanto più che il numero di laureati italiani fra i 25 e i 34 anni con competenze tecnologiche è decisamente inferiore rispetto a

quello di altri Paesi.

«L'attività di ricerca – questa la convinzione di Mezzanzanica – è un fattore determinante per l'innovazione e per questo mi auguro che alle Università siano dati strumenti per aumentare la capacità di lanciare nuovi corsi in area digitale. Nel campo delle nuove tecnologie siamo in difficoltà nel trattenere i ricercatori dentro gli atenei, perché vengono richiesti e assorbiti dal mercato, e non riusciamo a formare figure a sufficienza». In Bicocca, per fare un esempio, il Master in Big Data e Analytics accoglie una cinquantina di studenti all'anno mentre i richiedenti sono fra gli 80 e i 90. Le alternative, intese come corsi disponibili presso altre Università, non mancano ma è il totale dei giovani che arrivano ad acquisire competenze 4.0 a non essere sufficiente. «La velocità – osserva infine Mezzanzanica – cambia tutto: modelli, processi, organizzazione e in Italia siamo ancora poco veloci nel recepire il cambiamento».

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Analytics](#) | [Italia](#) | [Master](#) | [Data](#) | [Pubblica Amministrazione](#) | [Giancarlo Capitani](#) | [Assintel](#) | [Università degli studi di Milano Bicocca](#) | [Mario Mezzanzanica](#) | [Imprese](#)


 **0 COMMENTI**

Partecipa alla discussione


Scrivi un commento...

[Disclaimer](#)

Pubblica

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

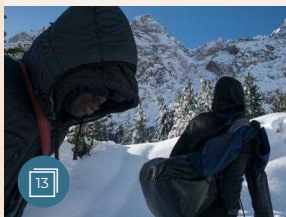
FOTO

24



SPECIALE-SFILATE | 24 gennaio 2018
Linee aggressive per l'haute couture di Armani

24



ATTUALITÀ | 24 gennaio 2018
Il sogno francese dei migranti ora passa dalle Alpi

24



ASIA E OCEANIA | 24 gennaio 2018
Attacco a Save The Children in Afghanistan

24



ATTUALITÀ | 24 gennaio 2018
Quindici anni senza l'Avvocato Agnelli

VIDEO